

2 Pietro 1:1-18

È stata scritta circa nel 66 d.C. Il tema centrale della lettera riguarda gli ultimi tempi/ultimi giorni. Questa e la seconda lettera a Timoteo hanno molti punti in comune. Sia Pietro che Paolo stanno per essere condotti al martirio e, malgrado ciò, ne parlano con gioia. Entrambi prevedono l'abbandono della fede, tra l'altro il segno più evidente degli ultimi giorni. Vediamo con quale fervore Pietro combatta contro ogni eresia (*Vrs. 1-3*), ma soprattutto ci richiama insistentemente all'appello e all'elezione cristiana (*Vrs. 4-14*). E come iniziare un nuovo anno, se non nel modo migliore, se è vero che vogliamo ubbidirgli?

Leggiamo ora la lettera insieme e analizziamone il contenuto.

V. 1 È rivolta a tutti i veri figli di Dio e sottolinea tre verità: la fede è già *“ottenuta”*, è una *“fede preziosa”*, cosa che ci porta a riflettere su ciò che abbiamo, e Gesù Cristo è *“nostro Dio e Salvatore”*.

V. 2 Saranno date Grazia e pace a coloro che si impegnano sinceramente nel conoscere il proprio Signore e padrone.

V. 3 Tutto il merito e la Gloria sono incentrati su Cristo. Egli ha fatto tutto (ci ha donato e ci ha chiamati). Gesù disse ai suoi *“non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi”* in *Giovanni 15:16*. Sia chiaro, qui, né Gesù né Pietro stanno insegnando il *“Calvinismo”*, di cui io sono un nemico. Ma, bensì, il perfetto contrario.

V. 4 Se ci ha fatti diventare partecipi della natura divina non è certo per creare una religione o una lobby per pochi eletti, bensì per farci diventare Suoi servi e testimoni, per annunciare a tutti l'Evangelo del Regno.

V. 5 Per essere approvati da Lui occorre sudare e fare dei sacrifici. *“Mettendoci da parte vostra ogni impegno”*.

V. 5, 6 e 7 Pietro elenca le sette caratteristiche o qualità che devono trovarsi nei discepoli di Cristo:

Virtù (latino *“virtus”*/ greco *“areté”*): è la disposizione d'animo rivolta al bene, ciò che ci fa compiere qualcosa in maniera ottimale. È un modo, stile di vita, rivolto alla perfezione intesa come completezza. Indica una forza d'animo, vigore morale e fisico. Dopo viene la **Conoscenza**, questa sappiamo che può avvenire solo con la lettura e la preghiera. Attenzione a non separarle mai, altrimenti arriverà inevitabilmente l'orgoglio; ecco perché è collegata all'**Autocontrollo**, di conseguenza alla **Pazienza** ed essa alla **Pietà**, ovvero il sentimento affettuoso di dolore e solidarietà verso chi soffre, disposizione d'animo e devozione sacra verso Dio. Spinge ad operare di conseguenza ed è quindi applicabile al prossimo.

Poi viene l'**Affetto Fraterno**, sinceramente più facile da vivere che da spiegare. Ed infine, l'**Amore**. Perché per ultimo? Questo per ribadire il concetto secondo cui senza l'amore vero, quello biblico, tutte queste cose diventano inutili davanti a Cristo. Vedete come tutto è collegato strettamente con l'altro? La fede senza queste qualità è inutile, e uguale per queste qualità senza la fede! Tutto questo perché in esso si nasconde l'opera dello Spirito Santo nella vita del Figlio di Dio, ossia qualcosa di miracoloso ed in parte misterioso che nessun uomo, religione o scuola biblica possa dare.

V. 8 Ribadisce la scelta personale. *“Se queste cose si trovano e abbondano in voi”*. Perché Egli è un Dio di comunione, prova piacere nel farsi conoscere, ma allo stesso tempo non ci obbliga nel Suo Amore. (Notare *“pigri”* e *“sterili”*)

V. 9 *“Cieco oppure miope”* sono due aggettivi legati al credente carnale, non nato di nuovo. Si finisce con lo spegnere lo Spirito Santo *“avendo dimenticato di essere stato purificato dai vecchi peccati”*

V. 10 Rimarca nuovamente il concetto dell'impegnarsi (aveva aperto questo argomento al verso 5 e qui lo chiude). Così facendo, potremo gustare a pieno la benedizione di Dio su di noi, ovvero la Sua protezione dall'inciampare.

V. 11 Per questo verso si può fare un parallelo con *Colossesi 1:13-23*, argomento che può essere spunto per una meditazione personale a casa.

V. 12 e 13 C'è autorevolezza nelle parole di Pietro, che ribadiscono il concetto per cui abbiamo bisogno del continuo di ricordare queste cose. Affinché impariamo ad accettare e ricevere le esortazioni.

V. 14 Son sicuro che Pietro morisse dalla voglia di morire, ossia di tornare dal suo Signore.

V. dal 15 al 18 Rafforza e conclude il suo discorso con potenza e con l'aiuto dello Spirito Santo. Lui, per primo da l'esempio – *“mi impegnerò”*. Ribadisce che tutto il loro insegnamento non è fatto di filosofie o *“favole”*, ma sottolinea come loro abbiano visto, sentito e vissuto tutto questo in prima persona, ovvero come siano stati *“testimoni oculari”*. **(V 16)**

E noi a che punto siamo? Quanto siamo Suoi testimoni fedeli?

Se siamo nati di nuovo, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, quindi ognuno di noi ha le capacità per diventare così. Serve, però, il massimo impegno e sforzo da parte nostra e, allo stesso tempo, solo così si capirà se Lo amiamo veramente.

“Perciò, fratelli, impegnavi sempre di più a render sicura la vostra vocazione ed elezione; perché, così facendo, non inciampate mai. In questo modo infatti vi sarà ampiamente concesso l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.”